

*A Campobasso, il 7 dicembre, un convegno sull'evoluzione normativa del settore*

# Lo sport in stile grande fratello

## Le società soggette alle verifiche fiscali e previdenziali

DI STEFANO BARDARI  
COORDINATORE REGIONALE  
UGDCEC CAMPANIA - MOLISE

Il tema del convegno in programma a Campobasso il prossimo 7 dicembre è di particolare attualità, poiché concerne l'analisi delle tipologie di verifica, sia a carattere fiscale che previdenziale, applicate al mondo degli enti sportivi, la cui normativa è in continua e costante evoluzione.

L'importanza delle società sportive, che permettono lo svolgersi continuo dell'attività sportiva, è sottolineato dall'attenzione che il legislatore ha sempre dimostrato verso questo settore.

L'organizzazione dell'associazionismo sportivo si pone, infatti, come «ordinamento giuridico settoriale» rispetto all'ordinamento statale poiché caratterizzato, nel suo complesso, da un'autonomia giuridica che consente di perseguire interessi di tipo collettivo, propri della generalità dei soggetti che vi aderiscono.

Tale ordinamento è costituito

dell'art. 90 della legge n. 289/02), inquadrando i relativi compensi nell'ambito della speciale disciplina indennità di trasferta, rimborsi forfettari di spesa.

La qualifica di «associazione o società sportiva dilettantistica» si riconosce a tutti gli enti che rispettino le formalità dettate dall'art. 90, comma XVIII, legge 289/02, tra cui la redazione dell'atto costitutivo in forma scritta con indicazione della sede legale. Si evidenzia come consolidata giurisprudenza abbia introdotto un ulteriore requisito essenziale – al riconoscimento ai fini sportivi rilasciato dal Coni – per la qualificazione dell'ente come associazione o società sportiva dilettantistica, subordinando così l'applicazione del regime di favore al rilascio di un'autorizzazione amministrativa. Inoltre la Suprema corte di cassazione, con sentenza n. 22739/2008, ha messo in risalto che l'effettiva corrispondenza ai fini istituzionali dell'attività in concreto esercitata dall'associazione deve individuarsi non dalla sola circostanza che l'associazione sportiva dilettantistica

necessaria la verifica dell'attività effettivamente svolta.

Inoltre e soprattutto, se da un lato come dottori commercialisti auspichiamo, in un periodo di crisi economica, che la verifica in tal senso consenta di impedire che sotto la veste dell'associazionismo volontario si nascondano nuove forme di evasione in grado di minare l'esistenza economica delle organizzazioni più corrette, turbando le regole della sana concorrenza economica, dall'altro canto, trovandoci sovente parte attiva accanto ai nostri clienti nella fase di verifica, auspichiamo che si possa giungere ad un indirizzo unitario del complesso delle norme applicabili al settore, soprattutto in fase di accesso e di reperimento dati. Si tenga presente, a titolo esemplificativo, che il questionario viene posto a persone che si trovano in una condizione di svago, spesso disorientate alla presenza dei funzionari che realizzano l'accesso, e che il diffuso impiego di questionari nei confronti di soci ed associati mal si concilia con le previsioni dell'art. 7 del d.lgs. 546/098, che in materia

### *Pietrarca: un ruolo chiave per il dottore commercialista*

**Domanda.** Dott. Antonio Pietrarca, presidente Ugdcec Campobasso, ci descrive il tema del convegno?

**Risposta.** Il convegno dal titolo «Verifiche fiscali e previdenziali nel settore sportivo dilettantistico» è particolarmente attuale e nasce dall'esigenza di fornire agli addetti ai lavori un utile strumento, muovendo dalle principali contestazioni avanzate da parte di Agenzia delle entrate e altri organi di vigilanza nei confronti di associazioni e società sportive dilettantistiche. Sono oltre 80 mila le associazioni sportive in Italia, divise tra sport agonistico e dilettantistico che praticano lo sport senza scopo di lucro e che hanno trovato la forza di affermarsi diventando uno tra i più importanti settori non soltanto dal punto di vista educativo e formativo, ma anche dal punto di vista economico. Indubbiamente l'affermazione dell'associazionismo in un settore tanto importante come quello sportivo ha comportato una rilevante crescita di interessi economici e di conseguenza negli ultimi anni l'attività sportiva dilettantistica ha ricevuto particolare attenzione da parte del legislatore. Oltre all'introduzione di norme di carattere civilistico, finalizzate a dare certezza giuridica all'associazionismo sportivo, numerosi sono stati i provvedimenti fiscali finalizzati a sostenere le società e le associazioni sportive dilettantistiche nello svolgimento della loro attività. Così, oggi un ente sportivo dilettantistico, indipendentemente dalle sue dimensioni, può contare su una gestione fondata secondo regole predeterminate e, allo stesso tempo, sotto il profilo tributario e fiscale, può fruire di rilevanti agevolazioni. In questo contesto, quindi, è indiscutibile il ruolo chiave che assume il dottore commercialista nel trasferire a presidenti di associazioni sportive e tecnici

piramidale, al cui vertice si pone il Coni, in via intermedia le Federazioni sportive e alla base le diverse società sportive, affiliate alle Federazioni di riferimento.

Il comparto non lucrativo, con la sua molteplicità di possibilità organizzative e di normative agevolate, è da sempre considerato uno degli ambiti a più forte rischio di elusione, tanto da essere specificatamente considerato nella circolare 18/2012 dell'Agenzia delle entrate, a proposito di indirizzi operativi di contrasto all'evasione.

Difatti, in un clima volto al recupero di base imponibile e contributiva, l'azione degli organi amministrativi, ad essa incaricati, è strettamente volta a «smascherare» attività commerciali travestite da enti senza fini di lucro. Disconoscere la qualità di ente non commerciale è l'obiettivo principale di qualunque verifica, sia fiscale che previdenziale, poiché da ciò ne discende inevitabilmente la perdita dei benefici e delle agevolazioni riservate al settore.

Deve, infatti, osservarsi che il legislatore ha introdotto un regime di favore per tali enti.

In ambito fiscale, le agevolazioni in oggetto sono relative sia alle imposte dirette che all'Iva, e producono effetti non solo sull'entità del carico fiscale, ma anche sul meccanismo di determinazione della base imponibile, e sull'esonero da molti adempimenti contabili e amministrativi.

In ambito giuslavoristico, oltre al tradizionale lavoro subordinato, possono giovare delle prestazioni sportive degli istruttori o quelle di natura amministrativo-gestionale (parificate a quelle sportive dal terzo comma

della propria federazione di appartenenza. Il riconoscimento, infatti, implica unicamente la conformità dello statuto associativo ai principi della Federazione di riferimento, ma non autorizza a presumere, sic et simpliciter la corrispondenza dell'attività in concreto esercitata ai principi stessi, essendo

di contenzioso, stabilisce la non utilizzabilità della prova testimoniale.

del settore, il rispetto delle corrette modalità di svolgimento dell'attività sportiva, degli adempimenti contabili, fiscali e previdenziali e sul comporta-

mento da adottare in sede di verifica.

**D. Ci delinea un breve profilo dell'Unione che rappresenta, dell'attività svolta e delle prospettive future?**

**R.** Appena il 3 ottobre scorso è stato rinnovato il Consiglio direttivo dell'Unione giovani dottori commercialisti ed esperti contabili di Campobasso. Sono stati tre anni di intenso lavoro e passione che ci hanno portato all'assegnazione del convegno regionale di Molise e Campania passando per la registrazione del marchio italiano Pronto Commercialisti. L'obiettivo che ci prefiggiamo è quello di dare voce ai giovani colleghi professionisti che si affacciano alla complessa professione del dottore commercialista. Continueremo con eventi di formazione professionale con taglio pragmatico, capaci di rispondere alle esigenze operative in cui navigano, tra mille difficoltà, gli studi dei nostri giovani colleghi. In definitiva, vogliamo dare, attraverso un attivo ruolo sindacale, il nostro contributo alla crescita del tessuto socio-economico del territorio campobassano e molisano consolidando il rapporto con le altre associazioni e con altri organismi di categoria per mettere in atto azioni coordinate e maggiormente incisive.

Pagina a cura dell'



**Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili®**

<b>Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili</b> <b>Fondazione Centro Studi UNGDCEC</b> <b>Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Campobasso</b>	
<b>CONVEGNO REGIONALE MOLISE - CAMPANIA</b>	
<b>VERIFICHE FISCALI E PREVIDENZIALI</b> <b>nel settore sportivo dilettantistico</b>	
<b>Campobasso, venerdì 7 dicembre 2012</b>	
<b>HOTEL CENTRUM PALACE</b> <b>Via Giambattista Vico, 2 - CAMPOBASSO</b>	
PROGRAMMA	
<p><b>08.30</b> Registrazione partecipanti</p> <p><b>09.00</b> Saluti di benvenuto ed introduzione al tema del convegno</p> <p>Presidente Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili <b>Eleonora Di Vona</b></p> <p>Coordinatore Regionale Molise - Campania Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili <b>Stefano Bardari</b></p> <p>Presidente Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Campobasso <b>Antonio Pietrarca</b></p> <p>Presidente Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Campobasso <b>Carmine Franco D'Abate</b></p> <p>Presidente Ordine Consulenti del Lavoro di Campobasso <b>Galileo Casimiro</b></p> <p>Presidente CONI Comitato Regionale MOLISE <b>Guido Cavaliere</b></p>	<p><b>09.15</b> Verifiche fiscali e previdenziali nel settore sportivo dilettantistico</p> <p><b>Dott. Stefano Andreani</b> Commercialista e Revisore Contabile in Firenze</p> <p><b>11.00</b> Coffee Break</p> <p><b>12.30</b> Quesiti</p> <p><b>13.00</b> Chiusura del convegno</p>
<b>La partecipazione al convegno è gratuita e, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di formazione professionale, consente di maturare n. 4 crediti formativi.</b>	